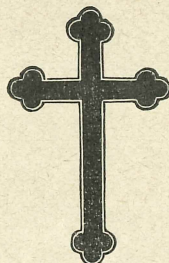


ORFANOTROFIO SALESIANO
DEL REDENTORE :: :: BARI

BARI, 30 Luglio 1925



Cari Confratelli,

Sarete sorpresi anche voi di sentire che il carissimo confratello

Sac. ANACLETO GHIONE

non è più fra noi.

Da pochi giorni aveva ultimato il "Manuale di Medicina Popolare per le Missioni e Case Religiose", ed egli stesso ne aveva curato la stampa e le prime spedizioni di omaggio ai Superiori; ma colto improvvisamente da una violenta polmonite, spirava alle ore 18,15 di oggi, dopo aver ricevuto i conforti religiosi, tra il pianto dei Confratelli e degli Orfani di questa Casa.

E mentre da ogni parte continuano a pervenire al suo indirizzo congratulazioni del suo lavoro e richiesta di copie, egli giace freddo cadavere nella sua cella, trasformata in camera ardente.

Il nostro è il dolore di figli che hanno perduto il padre; è cordoglio di fratelli che si vedono strappato il maggiorenne; è pianto di 300 Orfanelli che lo veneravano; è lutto di Salesiani che si vedono tolto dai loro occhi la cara immagine di Colui che era stato il discepolo prediletto dell'amato Padre D. BOSCO, di cui ritraeva in sè la semplicità nel candore dell'occhio e la bontà nell'ingenuo sorriso.

E non eravamo noi soli a venerarlo come tale. Egli stesso andava santamente orgoglioso d'essere vissuto molti anni accanto a D. BOSCO e ne parlava con tanta passione, che gli amici correvano numerosi per sentirlo, ed egli tutti lasciava commossi di sè ed entusiasti del Padre.

È facile perciò comprendere il nostro dolore, tanto più sentito perchè molto lasciava ancora a sperare di sè.

Poichè la salute non gli permetteva più di affaticarsi tra gli alunni, si era proposto di continuare a rendersi utile con gli scritti, coi quali intendeva di compiere un vero apostolato.

L'ultimo fascicolo, contro la tubercolosi, lo concepì come una lotta di redenzione del popolo, e volle che si distribuisse largamente e quasi gratuitamente.

Così colui che nella sua giovinezza era stato un educatore zelante in mezzo agli artigiani dell'Oratorio, e poi in molti collegi d'Italia, quali Borgo S. Martino, S. Benigno, Ivrea, Potenza, Ancona, Caserta, Sansevero e all'estero a Marsiglia, Nizza e a Tunisi con diversi incarichi di Catechista, Prefetto e Direttore, coltivando ovunque vocazioni religiose e formando cittadini virtuosi, in questi ultimi anni era divenuto un vero apostolo della salute delle anime e dei corpi.

Sono ben numerosi gli esempi di virtù che lascia ai Confratelli, ma noi ricorderemo sempre la sua ingenua semplicità e lo zelo per l'osservanza delle regole e per le pratiche religiose, oltre ad un attaccamento filiale ai Superiori e alla Congregazione.

La sua vita è stata anche un modello di operosità. Degno figlio di D. BOSCO resistette sulla breccia fino al momento che l'angelo del Signore venne a chiamarlo per dargli il premio meritato.

Sia pace all'anima sua bella nella gloria del Padre D. BOSCO, di cui è stato degnissimo figlio e discepolo fedele.

Con questi sentimenti io vi invito a suffragare l'anima del caro Estinto.

Aff.mo

D. FEDERICO EMANUEL

Dati per il necrologio: Sac. D. Anacleto Ghione, nato a Nizza Monferrato il 29 luglio 1855, morto a Bari il 30 luglio 1925, a 70 anni di età, 51 di professione religiosa e 46 di sacerdozio.